

**L'INTERROGAZIONE.** Su 14 incarichi, ben 13 ricoprivano già il ruolo di funzionari municipali. La Madia dispone verifiche. Orlando: «Pronti a fornire tutti i chiarimenti»

Dirigenti comunali, ispezione sulle nomine

Il caso sollevato dal M5S finisce sul tavolo del ministero. I professionisti scelti dal primo cittadino e non da una commissione

La decisione del primo cittadino, a metà giugno scorso, dettata dalla necessità di superare la paralisi in cui gli uffici erano piombati nel 2011, quando i dirigenti erano stati retrocessi a causa di un ricorso.

Alessandra Turrisi

Il caso della selezione diretta da parte del sindaco di 14 dirigenti comunali di area tecnica finisce sul tavolo degli ispettori del ministero della Funzione pubblica. Ma l'amministrazione è pronta a fornire tutti i chiarimenti necessari. È il punto segnato dal M5S, sin dall'inizio furibondo nei confronti della scelta di Leoluca Orlando di affidare per un anno incarichi di dirigenti tecnici e contabili a professionisti quasi tutti già dipendenti dell'amministrazione, scegliendoli personalmente (non attraverso una commissione) da una rosa di coloro che avevano i titoli richiesti dal bando. La decisione del primo cittadino, a metà giugno scorso, era stata dettata dalla necessità di superare la paralisi in cui gli uffici erano piombati nel 2011, quando i dirigenti di allora erano stati retrocessi a causa di un ricorso.

Ma ad alcuni la medicina è sembrata peggiore della malattia, tanto che i grillini hanno presentato due interrogazioni ai ministri Madia e Alfano, esposti all'Anticorruzione e alla Procura. E il primo risultato è un'ispezione ministeriale sull'operato del Comune. Lo annuncia il parlamentare cinquestelle Riccar-

**1.** Il ministro della Pubblica Amministrazione Marianna Madia**2.** Il parlamentare cinquestelle Riccardo Nuti **3.** Il sindaco Leoluca Orlando

do Nuti: «Il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia, dopo le denunce e le interrogazioni del M5S, ha inviato gli ispettori nel capoluogo isolano per indagare su una vicenda che per i deputati palermitani alla Camera del M5S presenta numerosissime irregolarità». L'iniziativa è stata comunicata dal ministro in commissione Af-

fari costituzionali a Montecitorio, durante il «question time». Il ministro ha assicurato che sarà sua cura «procedere tramite l'ispettorato della Funzione pubblica ad un'approfondimento dell'istruttoria avviata, al fine di garantire il rispetto delle normative sul conferimento degli incarichi dirigenziali e l'osservanza del principio di separazione

tra indirizzo politico e attività di gestione».

Una delle principali irregolarità della vicenda, secondo Nuti, consisterebbe nella modifica apportata al regolamento comunale, che nella fattispecie prevede che a scegliere i vincitori non sia più una commissione ma il primo cittadino in persona, «cosa nettamente

contraria a quanto previsto dal Tuel (testo unico degli enti locali). Prima vi era invece una regolare commissione tecnica, che assicurava più trasparenza e garanzie procedurali». «Sulla vicenda - continua Nuti - ci sono numerosissime altre ombre, confermate dal fatto che anche lo stesso segretario generale del Comune, Fabrizio Dall'Acqua, ha

sollevato precise perplessità. Su 14 dirigenti vincitori del concorso, ben 13 ricoprivano già il ruolo di funzionari al Comune, di cui 9 erano già stati nominati «referenti», figura non prevista dalla legge, in quasi tutti i casi, nei medesimi uffici dove lavoravano prima di vincere il concorso. E questo a fronte di ben 800 domande pervenute da parte anche di candidati esterni con maggiore esperienza rispetto a quella vantata da alcuni vincitori». I «fortunati» erano stati Mario Li Castri, Giuseppe Monteleone, Francesco Mereu, Tonino Martelli, Paolo Porretto, Roberta Romeo, Graziella Pitrolo, Roberto Biondo, Luigi Mortillaro, Antonino Rera, Sergio Romano, Concetto Di Mauro, Marisa Santa Bellomo. Unico esterno Tommaso Piazza.

Ma il sindaco Orlando non fa una piega davanti alle accuse. L'amministrazione dichiara di avere appreso da un comunicato stampa del M5S che, «a seguito di un'interrogazione parlamentare, il ministro Madia avrebbe intenzione di attivare il servizio ispettivo. In realtà, proprio a seguito di quella interrogazione, il Comune ha già fornito nei giorni scorsi allo stesso ministero tutta la documentazione richiesta, fornendo i chiarimenti relativi alle procedure seguite». «Se e quando degli ispettori del ministero saranno inviati a Palermo - dichiara il sindaco Leoluca Orlando - riceveranno, come già ha ricevuto il ministero, tutta la collaborazione e la documentazione richiesta, che dimostrerà l'assoluta correttezza di quanto è stato fatto».

SALA DELLE LAPIDI. Le nuove regole non entreranno in vigore subito: entro due mesi sarà costituito l'ufficio del piano, entro sei mesi l'aggiornamento delle cartografie

Publicità, dopo scontri e rinvii approvate le norme

Gare pubbliche per gli impianti pubblicitari e tempi certi per la dismissione dei vecchi, creazione di un «ufficio del piano», stop a cartelli sui pali, salvaguardia del decoro del centro storico. Sono alcune delle novità inserite nel regolamento sulla pubblicità e nel piano generale degli impianti, finalmente approvati dal consiglio comunale, per provare a mettere ordine in una materia che attende da 15 anni una regolamentazione. Un affare che finora, pur nel caos esistente, ha fruttato all'amministrazione circa 5 milioni di eu-

ro. Con 21 voti a favore, 16 astenuti e un voto contrario, Sala delle Lapidi ha dato il via libera ieri, dopo 13 sedute, 110 emendamenti presentati (di cui la metà tecnici) e 90 approvati. Hanno votato a favore i consiglieri del Mov139, astenuti Pd e Forza Italia (tranne Giuseppe Milazzo, unico voto contrario). Un'approvazione giunta dopo un duro scontro su un emendamento del Mov139, su indicazione dell'amministrazione, per obbligare il Consiglio ad approvare entro 60 giorni il piano con

le cartografie che gli uffici dovranno produrre entro i prossimi 8 mesi. Il presidente dell'aula, Salvatore Orlando: «I cittadini possono stare tranquilli, il Consiglio prende l'impegno di approvare le cartografie molto prima dei 60 giorni previsti». Le nuove regole non entreranno in vigore subito: entro due mesi sarà costituito l'ufficio del piano, entro i successivi sei mesi bisognerà aggiornare le cartografie, che indicheranno le tipologie di impianti previste, e passare al voto dell'aula. L'innovazione più importante riguarda i bandi per

le 14 macroaree che raggruppano gli 81 lotti. Fino ad allora gli impianti autorizzati (per i quali le aziende che li hanno autodichiarati pagano le tasse) resteranno, gli altri saranno rimossi. «Questo atto rompe un sistema - commenta il sindaco Leoluca Orlando - sancisce la vittoria della normale competizione economica sul monopolio. Entro un anno saranno attivate le gare e le imprese potranno misurarsi sulla base della qualità delle proposte». Per l'assessore alle Attività produttive, Giovanna Marano, «è un atto di importanza storica

per l'economia della città, che assicurerà il decoro, la fruibilità della bellezza cittadina e nuove entrate finanziarie». Di «bicchiere mezzo pieno - parla il capogruppo del Pd, Rosario Filoramo - Ci aspettavamo un piano della pubblicità e un regolamento migliori, ma abbiamo deciso di partecipare per far in modo che la città si doti finalmente di regole». Per Nadia Spallitta (Pd) «era indispensabile e colma una lacuna ultradecennale segnalata dallo stesso giudice amministrativo. Importante un ordine del giorno che prevede un'armonizza-

zione col regolamento per l'imposizione fiscale». Per il capogruppo di Forza Italia, Giulio Tantillo, si tratta di «un atto voluto da tutto il consiglio comunale, per mettere fine a una giungla». Voce fuori dal coro Giuseppe Milazzo, consigliere e deputato di Forza Italia: «È il peggiore regolamento che si potesse fare, non garantisce tempi, lavoratori, attrattività per l'amministrazione comunale, fa solo danni. Si dà proroga *ad libitum* a chi fa già pubblicità. Prima di vedere una gara ci vorranno almeno tre anni». «Il regolamento non entrerà subito in vigore, ma comunque rappresenta un punto fermo importante. Adesso ci aspettiamo che si parli subito di movida» dicono Paolo Caracausi e Filippo Occhipinti di Idv. **AL.TU.**

IN BREVE

La vertenza**Fincantieri, nuovo incontro il 28 ottobre**

Torneranno a riunirsi il 28 ottobre, al ministero dello Sviluppo economico, a Roma i rappresentanti del Comune, della Regione, dell'Autorità portuale per definire l'accordo di programma quadro sulla realizzazione del bacino da 80 mila tonnellate da costruire nel Cantiere navale di Palermo. Per l'opera servono circa 80 milioni di euro, in parte pubbliche (per il 75%) e private (25%). Lo rende noto la Fiom, al termine dell'incontro di ieri mattina al Mise. «Tra meno di 20 giorni avremo chiaro il quadro per il rilancio del Cantiere navale di Palermo - dice la segretaria provinciale della Fiom di Palermo, Angela Biondi - Fincantieri ha sempre subordinato l'assegnazione di nuove commesse a Palermo alla realizzazione di quest'opera. Lo spettro della casa integrazione resta dietro l'angolo». «Grazie alla mediazione del Mise abbiamo fatto un ulteriore passo avanti verso la risoluzione della vertenza - spiega il sottosegretario allo Sviluppo



economico Simona Vicari -. La Regione Sicilia ha fatto presente di aver svincolato le ulteriori somme mancanti per l'accordo di programma e ha chiesto 15 giorni di tempo per una ulteriore verifica». «Abbiamo ribadito al Mise la necessità che tutti i prossimi passi sulla vertenza Fincantieri avvengano al più presto, da novembre ci sarà un ca-

lo produttivo per un trimestre che ci preoccupa, il tempo di rinvii è finito», sottolinea Ludovico Guercio, segretario Fim Cisl Palermo - Trapani, e Nino Clemente Rsu Fim Cisl. Per Daniela De Luca, segretario Cisl Palermo - Trapani, «il piano industriale per l'off-shore ai cantieri navali di Palermo non può più attendere».

Pensioni**Riforma Fornero, i sindacati lunedì in piazza**

Approda anche a Palermo la mobilitazione nazionale dei sindacati per sollecitare il Governo ad individuare soluzioni adeguate sul tema delle pensioni, con la modifica della riforma Fornero che preveda la flessibilità in uscita, la salvaguardia degli esodati, la tutela del potere di acquisto delle pensioni, la difesa del diritto dei pensionati a vivere con minori disagi e ottenere così anche lo sblocco del mercato del lavoro, offrendo nuove opportunità di occupazione ai giovani. Sono le motivazioni che porteranno in piazza, a Palermo, lunedì prossimo lavoratori e pensionati per il sit-in unitario organizzato da Cgil, Cisl e Uil, che si terrà dalle 10 alle 12 davanti alla Prefettura, in occasione dell'imminente presentazione del disegno di legge sulla stabilità 2016. I presidi hanno preso il via dal 5 ottobre in tutto il territorio nazionale.

Nomina vescovile**Auguri di Orlando a monsignor Cuttitta**

Lascerà Palermo per Ragusa, ma resterà una pagina importante della storia della Chiesa locale. Arrivano gli auguri e le congratulazioni del sindaco Leoluca Orlando per monsignor Carmelo Cuttitta, nominato da Papa Francesco vescovo di Ragusa. Il presule ha ricoperto per otto anni la carica di vescovo ausiliare di Palermo e prima ancora di parroco di San Giuseppe Cottolengo e di segretario del cardinale Salvatore Pappalardo. «Ho espresso a monsignor Cuttitta profonda gratitudine e grande apprezzamento per l'attività di vescovo ausiliare a Palermo e i migliori auguri per il nuovo incarico pastorale» dichiara il primo cittadino. Non è stata ancora decisa la data della presa di possesso della diocesi iblea, di certo il prossimo 21 ottobre Cuttitta presiederà in Cattedrale la celebrazione liturgica del beato Pino Puglisi.

L'assemblea**Inps, Uil: carichi di lavoro abnormi**

Carichi di lavoro abnormi ed attribuzioni eccessive per i funzionari, misure di sicurezza insufficienti ed orari «impossibili» per i dipendenti: questi, in sintesi, gli argomenti trattati nell'ambito di un'assemblea sindacale tenutasi presso la sede regionale e provinciale dell'Inps. «La Uil Pubblica Amministrazione - spiega il segretario generale Alfonso Farruggia - sposa in pieno le legittime istanze di tutti i lavoratori e, nello specifico, chiede di riorganizzare la gestione dello sportello, sia sotto il profilo degli orari di ricevimento al pubblico che in materia di sicurezza degli operatori; di recente, infatti, si sono verificati casi di aggressione al personale da parte degli utenti». A preoccupare la Uilpa, inoltre, è «la scarsa attenzione riservata dalla direzione generale alla figura del funzionario».